

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a GIACOMO DE POLO

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

REGOLA DI TAI E VISSA' DI CADORE –(piazzale Dolomiti, 1 Pieve di Cadore f.ne Tai-32044 – BL)

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

S.S. n° 51 di " ALEMAGNA" –Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore -

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse, è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse, è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera

- Ambiente idrico
 - Suolo e sottosuolo
 - Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - Salute pubblica
 - Beni culturali e paesaggio
 - Monitoraggio ambientale
 - Altro *(specificare)*
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

La Regola di Tai e Vissà di Cadore, nella persona del suo presidente pro- tempore Giacomo De Polo, in forza del ruolo riconosciuto alle Regole, organizzazioni montane e antichi soggetti di diritto privato con autonomia statutaria, quali soggetti concorrenti alla tutela ambientale e allo sviluppo socio-economico del territorio montano (art. 3 L. 97/1994 e L. R. 26/1996)

formula

le seguenti osservazioni, in riferimento all' art. 19 del D.lgs. 104/2017, al fine di evidenziare i possibili impatti ambientali significativi non valutati, omessi e non considerati dalla documentazione presentata dal Proponente sul progetto denominato S. S. n°51 "di Alemagna" Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina 2021 ed in particolare lo stralcio di Attraversamento dell'abitato di Tai di Cadore. In particolare all'esame dello SIA depositato si evidenziano alcune carenze sui seguenti aspetti:

Alternativa zero Il D.lgs 104/2017 nell'allegato VII al c.2 prevede " una descrizione delle principali alternative ragionevoli del progettocompresa l'alternativa zero, adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche , con indicatori delle principali ragioni della scelta sotto il profilo dell'impatto ambientale, e la motivazione della scelta progettuale , sotto il profilo dell'impatto ambientale.....". La variante rientra tra gli interventi per l'accessibilità a Cortina 2021 , e ha comeobiettivi principali accrescere la fruibilità degli itinerari verso Cortina....., soprattutto in vista del maggiore afflusso di traffico previsto in occasione dei Campionati mondiali di sci" (SIA Quadro programmatico pag.40 di 49). Invero la lunghezza e i tempi di percorrenza della variante proposta rimangono pressoché identici agli attuali, non ci sono nell'arco di un anno situazioni di congestione del traffico (eccetto rarissimi casi)verso Cortina , le code, che si formano in alcuni weekend estivi o invernali per il movimento turistico, sono in direzione opposta (verso il casello dell'Autostrada A27 (Pian di Vedoia - Venezia per i rientri) e sono causate dal problema del nodo di Longarone, inoltre la variante, visti i tempi di realizzo dichiarati, non sarà fruibile per il 2021 e la percorribilità verso Cortina sarà aggravata dalla presenza dei cantieri. Per quanto riguarda l'attuale

inquinamento atmosferico, Lo SIA stesso riferendosi al Piano regionale di tutela dell'aria dichiara che :....L'ambito progettuale mantiene una buona qualità dell'aria, presentando un livello di inquinamento tra i più bassi del Veneto. Sarà fondamentale, quindi, riuscire a conservare la suddetta qualità anche durante la realizzazione e l'esercizio della nuova opera." (SIA – Quadro programmatico pag.22 di 49) . Nella relazione Paesaggistica (Sintesi non tecnica dello SIA a pag.27 di 43) si dichiara inoltre che :”Durante la fase di esercizio, invece, non verrà modificata la situazione attuale rispetto alle emissioni in atmosfera in termini quantitativi , mentre ci saranno conseguenze sulla distribuzione degli inquinanti atmosferici.....concentrati agli sbocchi della galleria, mentre graveranno molto meno sul centro abitato di Tai di Cadore”, non specificando/considerando che gli sbocchi sono previsti in un'area egualmente antropizzata! Dal punto di vista del fattore sicurezza l'attuale statale, pur attraversando parte del centro, non presenta punti critici e l'intersezione con il passaggio pedonale è stato risolto con la presenza di un semaforo a chiamata, tanto che nella matrice criteri (SIA- Quadro progettuale pagg. 27 e 28 di 69) “ tabella 3 valutazione preliminare degli indicatori” al punto t-Sicurezza (in base alle misure di sicurezza che l'alternativa presenta per garantire sicurezza sia diretta sul traffico sia indiretta sugli abitanti) all'ipotesi zero si dà valore 1 cioè l'alternativa migliore!!

A nostro avviso la comparazione con altre alternative “ ragionevoli del progettocompresa alternativa zero” come richiede il Dlgs n. 104/2017 nell'allegato VII c.2, potevano essere maggiormente affrontate ipotizzando, ad esempio, una rotonda più ampia in entrata del paese e una rotonda con l'intersezione del bivio di Nebbiù (nel progetto rotonda ovest) e con vere alternative non come proposto con l'ipotesi 1 e 2 che differiscono, di fatto ,per l'uscita di sicurezza intermedia e per una piccola modifica del verso e utilizzo della viabilità esistente.

Aspetto idro-geologico (art. 19, d.lgs. 104/2017, allegato V punto. 2, lett. b) e c3.)

Come già evidenziato nelle precedenti osservazioni (“Verifica di assoggettabilità alla VIA” ID_VIP: 3737) non vengono tenute in debita considerazione la presenza di acque di superficie nell'area di intervento, l'esistenza di molteplici fenomeni di ruscellamento lungo le pendici nord del monte Zucco (da est verso ovest si segnala, in prossimità della rotatoria e dell'imbocco della galleria in località Ragno, il corso del rù Val, indicato anche nell'attuale mappa catastale, il corso del rù Manzago e infine quello del rù Pazurlo) Si sottolinea inoltre, che in corrispondenza dello sbocco della galleria ad ovest e dello svincolo di raccordo è presente un'area umida caratterizzata da risorgive perenni, come documentato dagli stessi toponimi di “Palù” e di “Peschiera”.

La presenza di acque di superficie e di zone umide nell'area di intervento è ben segnalata negli stessi elaborati urbanistici del Comune di Pieve di Cadore, nella Carta Idrogeologica del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) vigente del Comune di Pieve di Cadore dove sono indicati i tracciati sia del rù Manzago che del rù Pazurlo. Analogamente la Carta della pericolosità idraulica,

aggiornata con le richieste del Genio Civile del gennaio 2012, segnala il corso di questi rivi ed anche di quello denominato "Val" in località Ragno (rotatoria e imbocco galleria) come "P4 Aree con pericolosità idraulica molto elevata" soggette al fenomeno di debris flow. Queste aree comprendono, come specificato nella Relazione geologica del P.A.T. del gennaio 2014, sia "il canale con scariche di detrito ed il cono di detrito sottostante" (pag. 29) sia il divieto di "nuova edificazione e la realizzazione di manufatti" se non si provvede alla "preventiva progettazione e realizzazione di interventi per la riduzione del livello di pericolo e di rischio" (pag. 30).

Bisogna inoltre ricordare come tutta l'area al piede del pendio del monte Zucco e fino al sedime della S.S. 51 sia classificato, nella Carta Litologica del P.A.T., come "Materiali di deposito palustre a tessitura fine e torbiera" (L-ALL-09 p. 14 della Relazione geologica) che conferma la presenza di un particolare ambiente caratterizzato da risorgive, acque superficiali e ristagno.

Nell'autunno 2018 l'area di progetto, come gran parte dell'arco alpino orientale, è stata colpita dalla tempesta "Vaia" che ha messo ancora più in evidenza la profonda fragilità dell'ambiente montano con lo schianto di innumerevoli alberi e con allagamenti.

Si ribadisce, pertanto, la necessità di un'analisi molto approfondita in relazione all'aspetto idrogeologico e alle conseguenti misure di prevenzione/mitigazione/compensazione previste.

Terre, rocce e deposito (art. 19, d.lgs. 104/2017, allegato V punto. 1, lett. d)

La realizzazione della galleria comporta una produzione ingente di terre e rocce: 380.000 m³. Nello SIA si stimano volumi di reimpiego per circa 150.000 m³ e questo materiale "....le cui caratteristiche chimico fisiche non sono a oggi note ..." sarà ospitato nel deposito temporaneo. (cfr. SIA Quadro progettuale pag.59,62,63 di 69) Si chiede che la redazione del Piano di Utilizzo (PUT) di cui al D.P.R 120 del 2017 sia irrinunciabile e avvenga prima dell'inizio dei lavori visto il sito individuato come deposito. Si evidenzia come anche la localizzazione del deposito temporaneo avvenga in area soggetta a vincolo forestale ma di fatto molto vicina alla statale e antropizzata in prossimità dello svincolo ovest, il deposito temporaneo insisterebbe in un'area prato-boschiva soggetta a vincolo forestale e classificata come "ambiti naturalistici di interesse regionale" dal PTRC vigente. All'interno di tali ambiti gli strumenti di pianificazione provinciali e locali devono definire indirizzi volti a tutelare il patrimonio naturalistico e valorizzare gli aspetti naturalistici e paesaggistici del sistema, evitando quindi interventi di deterioramento della qualità ambientale. Nella documentazione presentata manca un approfondimento relativo a azioni di tutela per ambiente e persone e minimizzazione dell'impatto, affermando che si tratta di impatti "temporali" e che si metteranno in atto le dovute cautele.

Inquinamento, disturbi ambientali e rischi per la salute (art. 19, d.lgs. 104/2017, allegato V punto. 1, lett. e, g)

Il Proponente dichiara che le attività di cantiere saranno certamente impattanti in modo significativo relativamente alle componenti rumore, emissione in atmosfera e traffico e specifica :“..... è chiaramente comprensibile che le attività di cantiere per la costruzione della variante di Tai di Cadore saranno certamente impattanti in modo significativo” (pag.55 di 70 SIA Quadro Ambientale). Per quanto riguarda il rumore si dichiara che: “Durante la realizzazione dell’opera si verificano emissioni acustiche di tipo continuo, dovute agli impianti fissi (ad esempio generatori di corrente) e, discontinuo, dovuti al transito dei mezzi di trasporto, all’azionamento di mezzi di cantieri e all’esposizione delle cariche per la creazione della galleria” e inoltre “ in considerazione di tali osservazioni e della cantierizzazione prevista per il progetto in esame si stima che l’impatto acustico legato alle lavorazioni in fase di cantiere possa essere considerato non trascurabile “ (SIA Quadro Ambientale pagg.55 e57 di 70). Lo SIA identifica solo alcuni fabbricati (8) come “ricettori sensibili” (pagg.50-51/70 SIA Quadro Ambientale) ignorando inspiegabilmente, come nello studio preliminare, altri fabbricati residenziali e produttivi situati, come gli altri, nelle immediate vicinanze del cantiere ovest. Nelle tabelle simulative di impatto acustico (pagg.56 e 57/70 SIA Quadro Ambientale), il valore di L_p attribuito ai singoli ricettori è calcolato con diverse distanze dal cantiere rotatoria (?).Il Proponente dichiara che verrà richiesta l’autorizzazione in deroga alla normativa e alle eventuali classificazioni acustiche locali e che “ per la fase di esercizio si dovrà quindi procedere con una valutazione previsionale.....per determinare gli eventuali interventi di mitigazione verso le unità residenziali presenti in prossimità degli svincoli” (pag.58/70 SIA Quadro ambientale) adottando solo mitigazioni che riguardano l’area e le lavorazioni del cantiere, non prevedendo gli interventi di mitigazione che sarebbero previsti presso le abitazioni maggiormente esposte.

Non si tratta in modo concreto l’inquinamento prodotto dalle particelle di polvere prodotte dai cantieri e che impatteranno sia nelle aree urbanizzate che nelle aree boscate soggette a vincolo forestale e paesaggistico. Si chiede che vengano prese in considerazione le conseguenze sulla salute dei residenti e vengano proposte e adottate tutte le misure di mitigazione e tutela atte ad annullare tale impatto .Per quanto riguarda l’impatto ambientale dell’opera sulla flora lo SIA tratta solamente l’aspetto della sottrazione di superficie forestale che la realizzazione della variante (per la gran parte in galleria) prevede in minima parte e non prende in considerazione l’impatto ambientale prodotto dalle polveri dei cantieri sulla vegetazione , perciò si chiede che vengano adottate misure di tutela della flora circostante, poiché questo fenomeno interagendo direttamente con le specie vegetali per effetto del ricopimento delle lamine fogliari, comporta una temporanea riduzione della capacità fotosintetica.

Aspetto archeologico (art. 19, d.lgs. 104/2017, allegato V punto. 2, lett. c8)

Nei documenti presentati per lo SIA non si fa alcun riferimento o non si riportano eventuali approfondimenti fatti in riferimento all'aspetto archeologico della zone interessate dall'opera. Nei documenti depositati dal Proponente presso il Comune e trasmessi dalla Scrivente alla Commissione Via (vedi osservazioni "Verifica di assoggettabilità alla VIA" ID_VIP: 3737) è presente una Relazione Archeologica dove, al punto 7 "Conclusioni" (pag. 21), in riferimento ai luoghi dove sono previsti gli svincoli cita: "In particolare, le anomalie riscontrate in corrispondenza dei settori che saranno oggetto di manomissione del suolo in corrispondenza degli svincoli est e (in attesa di più puntuale riscontro) ovest, suggeriscono la presenza di evidenze antropiche connesse allo sfruttamento agricolo del fondovalle. Tali contesti appaiono pertanto meritevoli di verifica archeologica preventiva, piuttosto che di una semplice assistenza archeologica attivata in corrispondenza con l'inizio dei lavori." Le aree di risorgiva, al limite del pendio e del bosco, sono spesso caratterizzate, in ambiente alpino, dalla presenza di luoghi di culto di epoca classica o precedente come testimoniato dai numerosi ritrovamenti avvenuti nell'area del centro Cadore ed in particolare in quello, per molti versi clamoroso, di Lagole di Calalzo. Visto l'interesse dimostrato dalla Soprintendenza (allegato 3) e che le opere rientranti nella disciplina delle opere pubbliche vanno soggette a verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo quanto previsto dal D.lgs.50/2016 art.25 si chiede di verificare la tutela in ambito SIA.

Punto 5) Utilizzazioni di risorse naturali, biodiversità (art. 19, d.lgs. 104/2017, allegato V punto. 1, lett. c)

L'area dove è previsto lo svincolo Ovest è descritto nel PAT comunale come "...ambito conosciuto come "Peschiera"..... un'area ricca di potenzialità ma attualmente sottoutilizzata, anche per le caratteristiche idrogeologiche del suolo, connotate da condizioni di deflusso difficoltoso...". Nello SIA non si fa un chiaro riferimento alle trattative in atto con la proprietà dell'immobile "Colonia Montagnana" (identificato come ricettore R8 "struttura fatiscente che sarà prossimamente demolita" cfr. pag. 51 di 70 SIA Quadro Ambientale) per l'acquisizione e demolizione della stessa da parte di Anas. Questo fatto viene dato per certo dagli organi di stampa. Si chiede perciò di verificare la possibilità di traslare la rotonda sull'ex sedime della Colonia Montagnana in modo da preservare l'area e non incidere con la costruzione della rotonda in un'area che lo stesso SIA a pag.33/70 (Quadro Ambientale) definisce ".....tra le località Madoneta e Maniago e la pista ciclabile delle Dolomiti, sono previsti depositi di origine palustre, in cui si individuano due orizzonti principali dalle diverse caratteristiche granulometriche (il primo, più superficiale, è costituito da argille torbose con presenza di ciottoli e qualche trovante mentre il secondo orizzonte, più profondo, è formato da limi compatti con ciottoli e livelli limossabiosi e sabbiosi e si estende fino a 14m dal piamo campagna). Data la natura dei depositi a tessitura

prevalentemente coesiva, questi materiali presentano una permeabilità molto bassa e fanno sì che anche per la morfologia depressa del luogo, l'area presenti difficile deflusso delle acque piovane con possibili ristagni in superficie". Inoltre, l'area dove è attualmente prevista la rotonda viene indicata, nel PAT, quale "corridoio ecologico" a connessione delle core area, zone ad elevata naturalità nelle quali il mantenimento della biodiversità è un obiettivo primario. Tali zone coincidono con le aree tutelate (SIC, ZPS, IBA, biotopi di interesse provinciale). Come si legge nel PAT "... Proseguendo lungo la statale 51 in direzione di Cortina, lo sviluppo delle attività antropiche lungo la statale stessa è stato più localizzato, cosicché lungo essa si alternano aree fortemente urbanizzate ad aree a forte naturalità che scendono fino a ridosso del ciglio stradale. Queste ultime rappresentano dei validi corridoi ecologici per lo scambio di energia, materia, specie animali e vegetali tra i versanti a monté e a valle della statale. " (VAS del P.A.T.- RAPPORTO AMBIENTALE – pag. 166). La zona, infatti, è frequentata, specie nelle ore notturne, da animali quali cervi, caprioli e volpi, che spesso attraversano la strada per risalire sul versante opposto. L'ipotesi di spostamento della rotonda di pochi metri sul sedime dell'ex Colonia Montagnana e la previsione di protezioni idonee atte a preservare un percorso per cervi e caprioli andrebbero a tutela della fauna locale.

Le osservazioni sopra riportate vengono inviate per l'opportuno esame in sede di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – lettera Soprintendenza Veneta

Luogo e data Pieve di Cadore, 21/05/2019

Il/La dichiarante

(Firma)



*Ministero dei beni e delle attività
culturali e del turismo*

Venezia, 01.02.2018

All **Sig. Giacomo De Polo -**
Presidente pro-tempore Regola
di Tai e Vissà di Cadore
info@pec.regoladitai.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER
L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Invio solo tramite posta elettronica - SOSTITUISCE L'ORIGINALE

Prot. n. 0002149 -VE-Re Cl. 34.10.02 Allegati n. Risposta al foglio del 18.01.2018 Prot. n. 1
Rif. Prot. ingresso n. 0001291-VE-Re del 22.01.2018

**OGGETTO: Pieve di Cadore (BL) -
Osservazioni S.S. n. 51 Alemagna - Attraversamento dell'abitato di Tai
di Cadore.**

Con riferimento alla nota di codesta Regola inerente le nuove opere stradali dell'Anas, pervenuta al prot. 0001291-VE-Re del 22.01.2018, si riscontra che le osservazioni sono sicuramente pertinenti e specie riguardo la tutela archeologica per la quale è stata richiesta da questo ufficio, ad ANAS, la verifica archeologica preventiva riguardo ai manufatti (rotatorie, galleria ecc.) in progetto.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Andrea Alberti

LMI / fc 31.01.2018 Incaricato dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Luciano Mingotto



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SEDE DI PADOVA: Palazzo Folco - Via Aquileia 7 - 35139 Padova - Tel. 049/8243811 - Fax 049/8754647
SEDE DI VENEZIA: Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288
e-mail: sabap-ve-met@beniculturali.it - pec: mbac-sabap-ve-met@mailcert.beniculturali.it